REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA001 Grotta di Santa Barbara

La grotta di Santa Barbara è situata nei pressi dell'abitato di Bomerano, nel Comune di Agerola, in Penisola Sorrentina e risulta all'elenco del Catasto Grotte della Campania con la sigla Cp211. Si apre alla quota di 595 m slm con un ampio ingresso ben visibile sulla parete calcarea che le fa da sfondo, circondata da altre cavità minori.
Dall'atrio iniziale si dipartono alcuni cunicoli che dopo breve si presentano ostruiti da grossi massi concrezionati; la cavità principale continua invece a quote superiori e vi si accede ad essa dopo una breve arrampicata.
Essa è costituita da due sale allungate in direzione NW-SE, delle dimensioni rispettivamente di 35x20 e 40x25 m, con un'altezza media della volta di circa 15 m; le due sale sono separate da una strozzatura morfologica cui corrisponde un abbassamento della volta. Il fondo si presenta in leggera salita in entrambi gli ambienti, con un dislivello totale di circa 35 m.
Il pavimento delle due sale è completamente ricoperto di massi di notevoli dimensioni, che testimoniano che la grotta aveva raggiunto una fase evolutiva di maturità, caratterizzata dall'ampliamento degli ambienti per fenomeni di crollo. Lo stato di maturità dell'ambiente ipogeo è anche dimostrato da numerose concrezioni costituite da imponenti stalattiti e stalagmiti, circondate da colate calcitiche, drappi e vaschette.
Le vaste dimensioni degli ambienti, che sembrano pendere sull'atrio dell'ingresso, la morfologia di alcune concrezioni, che sembrano sospese e non in grado di formarsi in quelle condizioni, fanno presupporre che questa cavità rappresenti il relitto di un condotto carsico troncato e dislocato da fenomeni tettonici recenti ed in particolare dalla faglia ancora evidente e riconoscibile ai piedi della parete calcarea (Brancaccio et al., 1975). Lo stesso reticolo idrografico superficiale che ha alimentato nel passato la grotta, formatasi per fenomeni di intensa dissoluzione in una zona fortemente fratturata, doveva essere diverso dall'attuale, in quanto al momento si presenta non in grado di fornire un quantitativo d'acqua sufficiente alla formazione degli ampi ambienti che costituiscono la Grotta di Santa Barbara.
Questa grotta rappresenta pertanto un tipico esempio di carsismo fortemente condizionato e modificato dai fenomeni tettonici, anche recenti, situazione molto frequente nell'evoluzione speleogenetica delle grotte dei Monti Lattari.
Nei dintorni sono presenti i ruderi di un Cenobio Medioevale.
Attualmente il sito non è raggiungibile da Furore ma solo da Agerola (NA), attraverso un sentiero poco agevole.

Descrizione tratta da:

Del Vecchio U., Fiore A., 2005, I Monti Lattari e l'isola di Capri, in Russo N., Del Prete S., Giulivo I., Santo A., a cura di, 2005, Grotte e speleologia della Campania. Sellino Ed., pp. 337-361.